CITTA' DI
VENEZIA

Direzione Ambiente e Politiche Giovanili
Direttore arch. Andrea Costantini
San Marco 4023
Venezia
Tel 0412748470
Fax 0412748740
www. comune.venezia.it
sito dedicato alle Politiche Ambientali
http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/27035
pec protocollo@pec.comune.venezia.it

RELAZIONE GENERALE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE IN AMBITO COMUNALE EX ART 2 COMMA 1 LETT. A, PUNTO 4 DEL DLGS 195/2005

TUTELA DELLE ACQUE
Venezia e la sua laguna

Lo Stato con la Legislazione speciale per Venezia (Legge 05.03.1963 n.366,Legge 16.04.1973 n.171,Legge 29.11.1984 n.798, Legge 8.11.1991 n.360, Legge 05.02.1992 n.139, Legge 31.05.1995 n.206) riconosce la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, problema di preminente interesse nazionale. A tal fine garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesistico, storico, archeologico e artistico della città di Venezia e della sua laguna, tutela l'equilibrio idraulico, preserva l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque e assicura la vitalità socioeconomica.
Per il perseguimento di tali finalità, il Comune di Venezia è destinatario di contributi che assegna con bandi pubblici ai privati per il rifacimento di edifici storici privati ed effettua interventi di salvaguardia per il risanamento di Venezia e la sua Laguna, di concerto con Magistrato alle acque e Regione.
Per quanto riguarda la tutela delle acque, il Comune deve approvare i piani di adeguamento degli scarichi dei soggetti rientranti nelle tipologie ex art 1 comma 3 primo e secondo periodo della Legge 206/1995. All'interno della conterminazione lagunare di Venezia, l'autorizzazione allo scarico in Laguna e sul suolo è rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia (MAV).
La Legge sopra citata prevedeva che il Comune disciplinassero le tempistiche e le modalità di adeguamento degli scarichi dei soggetti previsti al comma 3 secondo periodo dell'art 1 della legge sopra.
Il Comune ha disciplinato con **ordinanza sindacale n.576/2009** le procedure e modalità di allacciamento ai depuratori comunali degli scarichi reflui residenziali del Centro storico ed isole.
E' stato altresì approvato il Regolamento comunale sulle modalità e tempi di adeguamento degli scarichi reflui civili (domestici ed assimilabili) recapitanti in laguna di Venezia approvato con DCC n.4/2015 del 22/01/2015.

ANIMALI

La legge quadro statale 281/91 e la legge regionale 60/93 stabiliscono i compiti dei Comuni per quanto riguarda la tutela degli animali d'affezione randagi/liberi e senza padrone.
Compiti primari del Comune sono di combattere il randagismo canino e di tutelare le colonie feline libere sul territorio cittadino.
Per affrontare il primo dei due compiti, il Comune ha stipulato una convenzione con l'Associazione Veneta Zoofila dotata di un canile rifugio a San Giuliano, nel quale confluiscono i cani liberi catturati sul territorio cittadino e i cani senza proprietario in attesa di essere adottati.
Inoltre, il Comune ha dato in gestione all'Associazione Dingo il gattile comunale presente a Malamocco, dove sono raccolti e i gatti liberi ritrovati sul territorio comunale, che non possono rimanere, per validi motivi, nella colonia d'origine.

IGIENE URBANA VETERINARIA

Con deliberazione di Giunta regionale n. 324 del 14 febbraio 2006 la Regione ha approvato le linee guida per l'organizzazione e la gestione delle attività di disinfezione e disinfestazione di ratti e zanzare proponendo una serie di articoli da inserire a riguardo nei Regolamenti comunali di competenza.
Con deliberazione di Giunta regionale n. 272 del 6 febbraio 2007 la Regione ha approvato le linee guida per una regolamentazione uniforme dell'igiene urbana veterinaria nel territorio della Regione Veneto
In adempimento alla sopra citata normativa regionale, il Comune si è dotato di **un regolamento comunale del benessere animale e di igiene urbana veterinaria** approvato con DCC n. 144 del 16 novembre 2009 (e sss.mm.ii.). Il regolamento ha lo scopo di promuovere il benessere e la tutela degli animali, favorendo e diffondendo i principi di corretta convivenza con la specie umana.

RATTI- ZANZARE

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 sono stati definiti i livelli essenziali di assistenza sanitaria da garantire a tutti gli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale. La Regione Veneto con deliberazione di Giunta, adotta dei piani aggiornati di sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica nel territorio di competenza. La Regione ha trasferito, inoltre, le attività di disinfestazione, derattizzazione e disinfezione del territorio di competenza al Comune dalla fine del 2005.
La responsabilità degli interventi di disinfestazione per il controllo della popolazione di insetti vettori è posta in carico alle amministrazioni comunali, con il supporto tecnico dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione.
In adempimento alla normativa, il Comune annualmente presenta all'Azienda Ulss 12 il piano di intervento per la riduzione dell'infestazione dalle zanzare e ratti, tramite interventi di disinfestazione e derattizzazione programmata, che viene svolto dalla ditta VERITAS spa. Che opera attraverso un piano di lotta integrata su suolo pubblico.
Oltre a ciò, il Comune svolge continuamente una campagna informativa per evitare il proliferare dei fenomeni.

COLOMBI

Con Ordinanze sindacali n. 153474 del 30.09.1997 e n.589 del 18.10.2007 è stato disposto il divieto in tutto il territorio Comunale di somministrazione diretta di cibo ai colombi di città, vietando altresì l'abbandono volontario di cibo in siti normalmente accessibili a detti animali.
Con ordinanza sindacale n. 162873 del 23.12.1998 su parere sanitario urgente dell'ULSS, è consentito: 1) il prelievo con reti, o altra attrezzatura idonea, di esemplari di colombo di città nelle aree adiacenti alle segnalazioni presentate dai cittadini e/o nelle situazioni di rischio; 2) il lavaggio con aggiunta di eventuali prodotti disinfettanti della piazza San Marco e calli adiacenti.

MOLLUSCHI

Con **Ordinanza sindacale n. 924 del 11/12/2008** il Comune ha dettato nuove disposizioni urgenti per la raccolta dei molluschi bivalvi vivi e altre specie ittiche nella laguna di Venezia.

NATURA E BIODIVERSITÀ

Le aree di Caroman, Alberoni e S. Nicolò sono tra i biotopi litoranei più significativi della costa alto adriatica, designate siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE e zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi della direttiva uccelli 2009/147/CE. Sono anche individuate quali oasi di protezione dal piano faunistico venatorio regionale 2007/2012, ai sensi della l.r. del Veneto n. 1 del 5.1.2007.
Questi territori, pertanto, costituiscono ambienti di notevole interesse ecologico-naturalistico dove sono tuttora presenti e ben conservate le tipiche biocenosi litoranee e che risultano di notevole importanza per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di specie di avifauna di interesse conservazionistico. Un esempio significativo è fornito dal fratino (C*haradrius alexandrinus*), un piccolo trampoliere che depone le uova su buchette scavate direttamente sulla spiaggia e questo lo espone a notevoli rischi, considerato l'intenso sfruttamento turistico che caratterizza i litorali italiani.

Per garantire la conservazione di questi ambienti il Comune di Venezia ha affidato in gestione, rispettivamente, alla Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu) l'Oasi di Caroman e al Comitato Oasi WWF Dune degli Alberoni l'Oasi degli Alberoni.
Secondo la convenzione rinnovata annualmente, le associazioni assegnatarie devono provvedere alle attività di sorveglianza e manutenzione dell'area naturalistica individuata, sensibilizzazione, assistenza didattica ai visitatori, produzione di materiale informativo, monitoraggi, studi, censimenti e quant'altro faccia parte della gestione complessiva delle oasi per una corretta protezione dell'ambiente e della biodiversità.

Ai fini dell'attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE all'interno dei siti Natura 2000 della laguna di Venezia, a partire da settembre 2013 il Comune di Venezia è impegnato nel progetto LIFE Vimine (www.lifevimine.eu). LIFE Vimine è un progetto che si propone di definire ed applicare un nuovo tipo di approccio integrato alla gestione del territorio, basato sulla protezione dall'erosione delle barene e paludi più interne della Laguna di Venezia. Questi habitat unici stanno sparendo velocemente a causa di processi naturali ed impatti umani di varia natura (per es. onde generate dai natanti a motore, alterazione dell'idrodinamica lagunare causata dallo scavo di canali, ridotti flussi di sedimenti entranti in laguna). Nell'ambito del progetto sono realizzati piccoli interventi di ingegneria naturalistica, a basso impatto ambientale, e garantendo un ruolo chiave alle fasi di pianificazione, monitoraggio, e manutenzione. Cuore del progetto è il coinvolgimento delle

comunità locali e dei portatori di interesse, che grazie al loro legame col territorio e alla conoscenza delle sue dinamiche, potranno fornire un futuro a lungo termine al progetto e alla sua ottica. Il progetto, di tipo dimostrativo, sperimenterà l'efficacia di questo tipo di approccio nella Laguna nord, nel comprensorio delle isole di Burano, Mazzorbo, Torcello e della Palude dei Laghi

INFORMAZIONE AMBIENTALE E PARTECIPAZIONE

Vista la rilevanza della necessità di protezione dell'ambiente in cui viviamo, la Comunità Europea ha emanato specifiche disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni per favorire la conoscenza dello stato di salute dell'ambiente al fine di consentire la maturazione di una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione nei comportamenti individuali e collettivi.
Il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 ha profondamente innovato il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale. Tale norma, recependo indicazioni della Comunità Europea, ed in particolare la direttiva 2003/4/CE del 28 gennaio 2003, si prefigge di garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalla autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio.

Il comune ha attuato le sue competenze in materia approvando il **Regolamento comunale sul diritto d'accesso all'informazione ambientale,** approvato dal Consiglio Comunale con delibera n.99 del 23 luglio 2007, pubblicata il 25 luglio 2007.

Un canale importante per veicolare verso il pubblico le informazioni ambientali è il geoportale Atlante della Laguna (www.atlantedellalaguna.it), un sito che mette a disposizione un ingente patrimonio informativo costituito da oltre 450 strati informativi, organizzati in 65 mappe, che rappresentano la situazione delle varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo, natura&biodiversità, ecc.) con riferimento al territorio lagunare, della terraferma e della zona costiera di Venezia. Il progetto Atlante della Laguna è coordinato dal Comune di Venezia partecipano attualmente 13 partner pubblici.

TUTELA IGIENE DELL'ABITATO

Il Comune deve promuovere tutti gli interventi finalizzati alla tutela della salute pubblica e alla sorveglianza igienico sanitaria sul territorio in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria. In adempimento alla normativa statale TULLS RD 1265/1934, il Comune ha approvato il **Regolamento locale d'igiene del suolo e delle abitazioni** approvato con le Determinazioni Podestarili 16.2.1928 - VI e 8.6.1929 - Integrato e modificato con deliberazione n 955 approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 10.11.1981 -con deliberazione n. 1078 approvata dal Consiglio Comunale in data 04.07.1989 MODIFICATO Il nuovo regolamento edilizio approvato con DELIBERA DI G.R.V. N. 2311 del 28/07/2009.

ARIA

La Regione Veneto ha approvato, con deliberazione del consiglio regionale n. 57 dell'11 novembre 2004, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), che è lo strumento per la programmazione, il coordinamento e il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Il comune, in adempimento al P.R.T.R.A., ha elaborato il proprio Piano di Azione Comunale per il risanamento dell'atmosfera, approvato con deliberazione di giunta comunale n. 479 del 30.09.2005, che ha individuato precisi interventi di contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico sia di tipo emergenziale che di tipo strutturale. Inoltre ogni anno l'Amministrazione comunale redige un rapporto sullo stato della qualità dell'aria

Con deliberazione di giunta regionale n. 2872 del 28.12.2012, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sono stati adottati il documento di piano, il rapporto ambientale, il rapporto ambientale-sintesi non tecnica dell'aggiornamento del piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, avviando quindi, di fatto, il processo di aggiornamento del piano stesso.

La giunta regionale con DGRV n. 34/CR del 15.04.2014 ha adottato la proposta per il Consiglio, ma per gli effetti di quanto disposto dall'art. 133 del Regolamento del Consiglio regionale, tale deliberazione è decaduta. In data 1 settembre 2015 con deliberazione n. 74/CR, la nuova Giunta regionale ha provveduto, alla riassunzione della deliberazione n. 34/CR del 15.04.2014. *Manca quindi ad oggi la delibera del Consiglio Regionale con cui viene adottato l'Aggiornamento del Piano.*

I rapporti annuali e il piano di azione sono pubblicati e scaricabili dal sito dedicato alle politiche ambientali alla voce "aria".

ELETTROMAGNETISMO

In attuazione della legge 22 febbraio 2001, n. 36 "*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*", art.8 comma 6, il Comune di Venezia ha approvato il "*Regolamento comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvb-h*" (delibera c.c. n. 109 del 30.07.2007) al fine di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.
Tale regolamento è stato oggetto di due ricorsi al TAR Veneto, che - con le sentenze n. 2571/08 e n. 3033/08 - ha annullato gli articoli relativi alla redazione del "*Piano comunale delle installazioni degli impianti di telefonia mobile e per le trasmissioni in standard dvb-h*".

RUMORE

La legge statale del 26.10.1995 n. 447 e la legge regionale 21/1999 hanno dettato le competenze comunali in materia d'inquinamento acustico.
In particolare, l'Amministrazione comunale di Venezia ha approvato in attuazione dell'art. 6 della legge n. 447/1995:

- con delibera di consiglio comunale n. 39 del 10 febbraio 2005 e s.m.i. il "*Piano di zonizzazione acustica"* , che suddivide il territorio comunale in aree acusticamente omogenee, con lo scopo di prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale;
- con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 33 del 20.03.2015 il "*Regolamento comunale per la disciplina delle emissioni rumorose in deroga ai limiti acustici vigenti*", che tra le altre cose stabilisce i criteri per il rilascio delle autorizzazioni in deroga per cantieri e manifestazioni temporanee.

ENERGIA

In risposta all'iniziativa della Commissione Europea denominata Patto dei Sindaci, mirata al coinvolgimento delle Città ad un impegno volontario nel conseguire obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 di oltre il 20% entro il 2020, il Comune di Venezia con DCC n. 103 dell' 11-12 dicembre 2012 ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che individua azioni di riduzione delle emissioni di CO2, di introduzione di fonti energetiche rinnovabili, di riduzione dei consumi energetici utili a conseguire tale obiettivo. Il PAES necessita di essere monitorato sia con riferimento all'aggiornamento del bilancio delle emissioni di CO2, sia con riferimento allo stato di attuazione delle azioni ivi previste che devono essere periodicamente rendicontati alla Commissione Europea. Il primo di questi monitoraggi previsto secondo lo scadenziario si è concluso a novembre 2015 e il relativo report è stato inviato alla Commissione Europea.

In risposta alle sollecitazioni della comunità scientifica, e in particolare a quanto evidenziato dall'IPPC – Intergovernmental Panel on Climate Change circa i cambiamenti climatici in atto, e in linea con un percorso coordinato a livello europeo e nazionale per la definizione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici stessi, il Comune di Venezia con DGC n. 15 del 24 gennaio 2014 ha approvato il documento "Venezia Clima Futuro", che costituisce la traccia preliminare di sviluppo di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici per la nostra Città che dovrà essere tracciata sulla scorta di una ricognizione interna delle varie competenze in capo all'amministrazione comunale e in funzione di un accurato studio sulla specifica vulnerabilità del territorio veneziano.

INQUINAMENTO LUMINOSO

La L.R. n. 17/09 ha dettato "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici", in applicazione della quale vengono ricevute le eventuali segnalazioni ed esposti, chiesti gli eventuali sopralluoghi di verifica a Polizia Municipale o ARPAV ed emanati gli eventuali provvedimenti di messa a norma.

IMPIANTI TERMICI

L'Amministrazione Comunale applica la normativa nazionale e regionale in materia di controllo di efficienza energetica degli impianti termici ad uso civile:

- con delibera C.C. n. 111 del 30.07.2007 si è dotata di un *Regolamento comunale per l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi d'energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici* (modificato con D.C.C. n. n. 29 del 17.03. 2009), attualmente ancora applicato per la parte non in contrasto con la disciplina sopravvenuta (in particolare il DPR 16 aprile 2013, n. 74);

- la Regione Veneto ha attivato a partire dal 2015 il proprio catasto unico informatizzato degli impianti termici (CIRCE) e ha altresì emanato alcune DGRV che forniscono una prima disciplina sull'attività di accertamento e ispezione degli impianti termici senza tuttavia definire specifiche e congrue risorse a favore degli enti delegati a cui tali attività continuano ad essere delegate.

BONIFICHE

Il Comune assolve agli obblighi previsti in materia di bonifica dei siti contaminati, attivando le procedure di caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica, ai sensi degli artt.. 245 e 250 del D.lgs. 152/06, nonché adottando contestualmente le idonee misure di sicurezza e prevenzione a tutela dell'ambiente e della popolazione, qualora necessario, ed in accordo con le autorità di vigilanza ambientale e sanitaria.

Il Comune adempie agli impegni definiti dall'"**Accordo di Programma per la Riqualificazione Ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera e Aree Limitrofe"**, sottoscritto il 16/04/2012 insieme alle altre Amministrazioni locali, la Regione Veneto ed il Ministero dell'Ambiente.

Il Comune, attraverso gli uffici della Direzione Ambiente, promuove ed attua, in qualità di Responsabile del Procedimento, gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza e bonifica, delle aree di proprietà comunale e di quelle urbane e residenziali attribuite alla competenza dell'Ente nell'ambito dei programmi di intervento definiti dal "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera", agendo anche in sostituzione dei soggetti inadempienti.

Sull'intero territorio comunale, il processo di bonifica è costantemente monitorato dagli uffici della Direzione Ambiente, attraverso la gestione di un sistema informativo dedicato (S.I.S.), in ottemperanza ai protocolli operativi approvati dalle Pubbliche Amministrazioni ed in coerenza con le previsioni del Master Plan.

RIFIUTI

La normativa di riferimento a livello nazionale in materia di rifiuti è rappresentata dal Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" (articoli 177 - 266) che, unitamente ai successivi correttivi D.Lgs n. 4/2008 e al D.Lgs. n. 205/2010, ha abrogato una serie di provvedimenti precedenti tra cui il D.Lgs n. 22 del 5 febbraio 1997 (cosiddetto Decreto "Ronchi").

Le competenze dei comuni nell'ambito dei rifiuti sono elencate all'art. 198 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e si riferiscono sostanzialmente alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati, con la predisposizione di appositi regolamenti nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

Inoltre, nella medesima normativa si esplicita il potere del sindaco di emanare specifica ordinanza:

- per disporre le operazioni necessarie e il termine per l'esecuzione delle operazioni di rimozione nel caso di rifiuti abbandonati (art. 192)

- per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti (art. 191).

Il Comune di Venezia disciplina la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la pulizia del territorio attraverso uno specifico regolamento, approvato con Delibera di Consiglio n.66 del 16 giugno

2008, pubblicata all'Albo Pretorio il 26 giugno 2008, e modificato con Delibera di Consiglio n. 149 del 20 dicembre 2010.

Inoltre con il regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (approvato con Delibera di Consiglio N° 7 del 24/01/2011) viene disciplinata l'applicazione della stessa secondo quanto disposto dall'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.

A seguito delle modifiche normative e l'introduzione della TARI (tassa sui rifiuti) è ora vigente il "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale - Tassa sui rifiuti (TARI)", approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 23 giugno 2014, integrato con delibera del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 57 del 18 luglio 2014, modificato con delibera del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 36 del 27/03/2015.
Nel Comune di Venezia gli aspetti operativi della gestione dei rifiuti sono affidati ad una società partecipata dal Comune (Veritas spa) mediante specifico contratto di servizio.

Il Comune, attraverso gli uffici della Direzione Ambiente, esercita competenza diretta per quanto riguarda:

- il controllo del contratto di servizio;
- la definizione del Piano Finanziario e controllo degli stati di avanzamento;
- l'elaborazione di pareri tecnici su particolari questioni o progetti riguardanti la gestione dei rifiuti;
- la gestione delle situazioni di abbandoni di rifiuti in area pubblica e in area privata;
- la gestione degli abbandoni di particolari categorie di rifiuti (ad es. la rimozione di materiale abbandonato contenente amianto);
- supervisione e controllo della gestione da parte di Veritas S.p.A. delle isole ecologiche e dell'attuazione dei sistemi di raccolta.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

La materia delle Terre e Rocce da Scavo è regolata dal T.U. Ambientale D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii, dal DM 161/12 in caso di interventi soggetti a VIA o AIA e dalla L.98 del 09/08/2013 artt. 41 e 41bis (c.d. Decreto del Fare) in caso di interventi non soggetti a VIA o AIA.

In particolare per quanto concerne interventi soggetti a VIA o AIA, il Comune esprime un parere in merito al piano di utilizzo presentato ai sensi del DM 161/12 mentre per quanto concerne interventi non soggetti a VIA o AIA, la L. 98/2013 prevede che il produttore delle terre e rocce da scavo invii ad ARPAV una dichiarazione relativa alle caratteristiche dei materiali da scavare definite all'art. 41bis, comma 1. In caso di riutilizzo dei materiali di scavo la Regione ha predisposto apposita modulistica per la compilazione e l'invio delle dichiarazioni nei due casi possibili:

- in caso di riutilizzo al di fuori del cantiere di produzione si deve fare riferimento alla Circolare Regionale prot. 397711 del 23/09/2013 del Segretario Regionale all'Ambiente della Regione del Veneto con la quale sono stati fissati gli indirizzi operativi ed è stata predisposta apposita modulistica (mod. 1 e mod 2).

- in caso di gestione del materiale da riutilizzare nello stesso sito in cui viene escavato, in applicazione dell'art. 185, c. 1, lett. c) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. si deve fare riferimento alla Circolare del Segretario Regionale all'Ambiente del 28/2/2014 prot. n. 88720, nonché all'apposita modulistica per le attestazioni (circolare del 25/03/2014 prot. n. 127310). Il modello di autocertificazione deve essere inviato solamente all'indirizzo PEC del Comune in cui ricade il sito di produzione.

SOTTOSERVIZI

In attuazione a quanto previsto dal DM 24/4/2013 per le aree SIN e dal DM23/02/2000 in aree ex SIN, per eseguire la manomissione del suolo all'interno delle suddette aree devono essere seguite le *"Procedure per l'esecuzione di sottoservizi, di opere di viabilità connesse al servizio pubblico di mobilità, di opere di urbanizzazione primaria, nonché dei relativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel territorio compreso nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di"Venezia-Porto Marghera (ex DM 23.02.00*)" approvate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 25/11/02 e decisoria del 29/09/2003 convocata dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e succ. mod. e int**"** anche detto **Protocollo Sottoservizi**.

PRATICHE EDILIZIE NEL SIN

In Area SIN si applica l'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera e aree limitrofe. Accordo del 16/04/2012, che prevede all'art. 7 la procedura per il rilascio di "titoli abilitativi edilizi'".

Invece, nelle aree ex SIN, si applica la DGRV 1732 del 03/10/2013 che da atto che i seguenti documenti:

- Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe del 16.04.2012; (all. A)
- Protocollo Operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera . Revisione ai sensi dell'Accordo di Programma sottoscritto il 16.04.2012; (all. B)
- Modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda; (all. C)
- Criteri per la determinazione delle garanzie finanziarie ex art. 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006; (all. D)
- Modalità di presentazione delle proposte inerenti le attività sperimentali di bonifica dei siti contaminati ai sensi dell'art. 5, comma 21 dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe; (all. E);
- si applicano nelle aree, escluse dal Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, indicate nella planimetria allegata al provvedimento (all. F).

Inoltre si applicano le NTA della Variante al Piano Regolatore della Terraferma, art. 13, e NTA della Variante al Piano Regolatore di Porto Marghera, art. 22, a seconda della localizzazione dell'intervento.

VERDE PUBBLICO

Le competenze dell'ufficio Verde pubblico del Comune di Venezia così come definite dal **Regolamento Comunale per la Tutela e la Promozione del verde in città approvato con DCC n. 41 del 20/04/2009 e successivamente modificato con DCC n. 111 del 21/07/20013 sono**:

- le autorizzazioni rilasciate per utilizzi temporanei delle aree verdi in deroga al Regolamento, con le indicazioni delle prescrizioni da adottare;
- le autorizzazioni per le richieste di intervento sul territorio che coinvolgono il verde pubblico e, ove il caso lo richieda, l'indicazione delle prescrizioni da adottare e delle modalità con cui devono essere eseguiti i lavori;
- i contenuti tecnici del contratto di servizio col soggetto cui viene affidata la manutenzione del verde;
- le autorizzazioni per interventi da compiersi sul verde privato assoggettato a vincoli;
- le verifiche delle eventuali inosservanze di norme e prescrizioni (contenute sia in questo Regolamento, sia in altre disposizioni legislative) relative alla salvaguardia e tutela del verde pubblico, purché costituenti illecito amministrativo;
- i tempi e le modalità tecniche di attuazione di censimenti e monitoraggi;
- le informazioni ai cittadini circa le tecniche di intervento più adeguate per piante o aree collocate su suolo privato, e circa le opportunità esistenti per la formazione, l'aggiornamento e la condivisione delle conoscenze tecniche in materia;
- gli affidamenti di aree ad associazioni, gruppi di cittadini o altri soggetti privati per interventi di recupero e manutenzione, secondo le modalità previste all'art. 23, sentito il parere degli Uffici comunali competenti in materia di Patrimonio;
- i pareri endoprocedimentali per i progetti di opere pubbliche e/o di pubblico interesse che interessano il verde pubblico, o verde privato vincolato, nonché la verifica a fine lavori, su richiesta del Responsabile Unico del Procedimento delle relative opere.

Nello svolgimento di tali funzioni l'Ufficio applica quindi innanzitutto il Regolamento stesso.

La normativa nazionale di riferimento per le attività svolte dall'Ufficio è costituita in particolare da:

- la Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che impone che lo sviluppo dei contesti urbani avvenga in accordo con i principi del protocollo di Kyoto, in modo sostenibile, rispettoso dell'ambiente e dei cittadini e nella piena consapevolezza e conoscenza del proprio patrimonio verde. Il Comune ha già realizzando un censimento del verde urbano e sta costituendo un proprio catasto del verde. Rilascia i pareri sulle nuove aree verdi in fase di pianificazione e progettazione urbanistica. Si fa promotore di iniziative per la tutela e lo sviluppo del verde urbano.
- Il D.Lgs n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, in particolare relativamente agli articoli:

    - 136, che individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico;

- 142, che individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali “territori costieri” marini e lacustri, “fiumi e corsi d’acqua”, “parchi e riserve naturali”, “territori coperti da boschi e foreste”, “rilievi alpini e appeninici”, ecc.

Il Comune segue tutte le procedure relativamente alle alberature pubbliche e fornisce informazioni ai privati.

UFFICIO VIA – VAS

Le competenze di questo ufficio sono legate alle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per la VIA i Comuni hanno la possibilità di esprime osservazioni al progetto presentato dai proponenti verso l'autorità competente al rilascio del parere motivato di VIA. Il compito dell'ufficio è quello di informare gli uffici potenzialmente interessati dall'opera al fine di raccogliere ed organizzare i differenti pareri.
Per la VAS il compito è similare, cambiano le tempistiche e l'oggetto della valutazione in quanto si tratta, per la VAS, di analizzare piani, strumenti di pianificazione o programmi. I Livelli di pianificazione possono essere differenti a seconda del tipo di piano o programma predisposto.
Per la VIA e la VAS la normativa nazionale di riferimento è il Testo Unico Ambiente D.Lgs. 152/2006 e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso.

Per la VIA esiste una recente normativa Regionale (la precedente era del 1999) che è la L.R. n.4 del 18/02/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” stata pubblicata sul BUR n. 15 del 22/02/2016.

Per la VAS non esiste una unica normativa regionale di riferimento ma solo delle indicazioni contenute in una serie di Delibere di Giunta Regionali. Tra le principali meritano di essere indicate la D.G.R. n. 791 del 31 marzo 2009 e la D.G.R. . 1717 del 03 ottobre 2013.

TUTTA LA DOCUMENTAZIONE È CONSULTABILE SUL SITO DEDICATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI